

**Energia.** Legambiente considera strategica la realizzazione del **Galsi** e chiede certezze alla Regione

# «Metano, non si perda tempo»

## Ma servono più controlli sull'impatto ambientale

**Legambiente chiede alla Regione di dare un'accelerata alla realizzazione del **Galsi** e di definire il piano energetico dell'Isola.**

Tempi certi, assicurazioni per l'ambiente e soprattutto più controllo nella realizzazione del **Galsi**. Secondo Legambiente Sardegna il gasdotto che collegherà l'Algeria alla Toscana, passando per l'Isola, è un'occasione da non perdere, ma la Regione deve attivarsi per evitare che il progetto rimanga solo sulla carta. L'associazione propone anche un Osservatorio per monitorare le fasi di attuazione.

**LA RICHIESTA.** A fare il punto sulla situazione è il presidente di Legambiente Sardegna. «La crisi di tutto il comparto industriale rende sempre più urgente

fare delle scelte energetiche», dice Vincenzo Tiana. «In questo contesto il metanodotto avrà un ruolo cruciale: la Regione deve essere più protagonista e dare un'accelerata». Nei prossimi giorni l'associazione incontrerà il presidente della Giunta, Ugo Cappellacci, e gli assessori all'Ambiente e alla Programmazione per chiedere assicurazioni sullo stato del progetto. «Chiederemo di presentare al Governo un piano dove sarà indicato il ruolo che la Sardegna avrà nel progetto nazionale dell'energia, in vista della riduzione delle emissioni», aggiunge Tiana. «Per il gasdotto servono certezze: non vorremmo che passassero altri 5 anni senza fatti concreti». E proprio sui tempi arriva l'assicurazione dal **Galsi**. «Il 2010 è ancora dedicato alle autorizzazioni», spiega la responsabile della Comunicazione Sara Milanese: «nel 2011 inizieranno i lavori».

**OSSERVATORIO.** Per sfrut-

tare l'opportunità del metanodotto, «senza che diventi un nuovo disastro ambientale», Legambiente propone alle altre associazioni ambientaliste di costituire un Osservatorio permanente per l'attuazione di ogni fase del **Galsi**. «È necessario minimizzare l'impatto ambientale durante costruzione e gestione, e valorizzare tutti i territori attraversati», dice ancora Tiana. Ma **Galsi**, che nei 270 chilometri di percorso passerà in 40 Comuni isolani, si dice tranquilla. «Abbiamo lavorato

per 7 mesi e fatto molti studi sull'impatto ambientale», puntualizza Sara Milanese. «Abbiamo preso tutti gli accorgimenti affinché i lavori arrechino il minor danno possibile». Scrupolose le verifiche fatte dagli esperti lungo il tracciato: dagli studi di incidenza sull'habitat attorno al tracciato (per i siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale) sino alla ricerca di eventuali aree archeologi-

che ancora sconosciute. E in più, a tutela della flora marina, la posidonia in particolare, verrà usato per la prima volta in Europa uno speciale robot.

**LA STRATEGIA.** Secondo Legambiente, con l'arrivo del metano, la Sardegna potrebbe riconvertire qualche centrale elettrica e ridurre così, grazie anche a un uso maggiore di energia verde, le emissioni di CO2. Mossa che eviterebbe le sanzioni europee in vista del 2020. «Con il **Galsi** la Regione avrà a disposizione 2 degli 8 miliardi di metri cubi in transito», sottolinea Giampaolo Mura, comitato scientifico di Legambiente. «Almeno il 70% andrà all'industria che però non è ancora preparata a riceverlo». Secondo Mura, con il nuovo gasdotto «non si avrà in automatico più lavoro. Serve un'azione congiunta tra istituzioni e aziende. E una mentalità industriale che ancora non c'è».

**ANALISA BERNARDINI**

### I NUMERI DEL GASDOTTO

**2014**

l'anno in cui il metano dovrebbe arrivare in Sardegna

**8 miliardi di metri cubi**

la quantità di gas che, in un anno, potrà trasportare il metanodotto

**837 chilometri**

la lunghezza del gasdotto Algeria - Sardegna - Italia

**40**

i Comuni sardi interessati al tracciato

**2.824 metri** la profondità massima di posa del "tubo" nel Mediterraneo

### Assetto azionario di Galsi

**41,6%**

**Sonatrach**

(la compagnia petrolifera algerina)

**20,8%**

**Edison**

**15,6%** **Enel Produzione**

**11,6%** **Sfirs**

(la finanziaria della Regione)

**10,4%** **Gruppo Hera**

